

Proposta di mozione
Richiesta di confronto
su aspetti gestionali, raccolta e smaltimento rifiuti,
con applicazione della tariffa puntuale,
e sulle ricadute di un inceneritore su agricoltura e salute
Conferenza stampa - 25 maggio 2011

*Spiace prendere atto che la Provincia autonoma di Trento e la sua Cabina di regia sulla gestione dei rifiuti stiano mostrando di non essere in grado di **coordinare un sistema che garantisca a tutte le realtà territoriali la possibilità di perseguire obiettivi rilevanti in materia di riduzione, riuso e riciclo.***

Anche alla luce delle più recenti disposizioni normative che privilegiano la raccolta differenziata rispetto alla produzione della risibile energia, appare poco giustificabile che in Trentino convivano livelli di raccolta e riduzione elevati, con una produzione di rifiuto secco tra i 50 e 100 kg/ab/anno (nella zona orientale) accanto a una gestione mediocre, con una produzione pro capite/anno tra i 100 e i 200 kg circa (nel sud-ovest).

Tariffa puntuale

In questo contesto è tristemente **significativo il dibattito "a perdere" che si è riaperto sulla opportunità di introdurre nei tempi convenuti la tariffa puntuale.**

A sciogliere i dubbi della classe dirigente trentina può contribuire un commento della presidente del Forum Ambiente PD nazionale, Laura Puppato, residente in una città grande e "complessa" quantomeno come Rovereto, la cui produzione annua di "rifiuto secco" è intorno ai 160 kg mentre nella "sua" Montebelluna è di 64 kg. Diversamente da quanto affermato da alcuni esponenti del PD provinciale, Puppato invita a "*... procedere con assoluta convinzione e senza tentennamenti... al fine di ridimensionare dall'origine il rifiuto secco e rendere così un autentico servizio sociale ed ambientale in un'area evoluta come il Trentino*" (leggi [Lettera Laura Puppato](#)).

In questi anni importanti testimonianze e quesiti sulle carenze e sui ritardi sopra evidenziati sono stati presentati anche da parte di molti esponenti della maggioranza comunale, senza che siano venute risposte coerenti.

Si fa sempre più lunga l'attesa per uno scatto di orgoglio e di buon senso da parte del Comune di Trento, che resta il soggetto principale a volere l'inceneritore ma che potrebbe finalmente comprendere che i tempi sono maturi per un salto di qualità. Restare invece testardamente aggrappati al vecchio progetto, senza tener conto dell'evoluzione dei tempi e della maturità civica dei cittadini sarebbe democraticamente irresponsabile e grave sul piano della tutela della salute e dell'ambiente trentino.

Le risposte vaghe e i ritardi sul fronte della differenziata paiono **funzionali al prioritario bisogno di mantenere oltre una certa soglia i numeri per la minima funzionalità dell'impianto:** un sistema efficiente, infatti, non lascerebbe materiali a sufficienza per l'inceneritore di Ischia Podetti. Tuttavia, le risposte di sei aziende aspiranti al bando di gara, scaduto il 20 dicembre 2010, dicono che **già con i numeri attuali l'operazione non è né conveniente né "bancabile"** (le banche non finanzierebbero l'opera) (leggi [Sulla "bancabilità" di un inceneritore gonfiato](#)).

Inceneritore vs Discarica

Quanto alla questione discariche, giungono segnali poco coerenti dal Basso Sarca dove alcuni amministratori prospettano l'inceneritore di Ischia Podetti come la soluzione ai conferimenti alla Maza, qui presa come "esempio". E questo è ancora più incomprensibile se viene da realtà locali che hanno sopportato per decenni gestioni dei rifiuti mediocri se non pessime. Su questo basterebbe rifarsi alla dichiarazione del 21 gennaio 2010 del vicepresidente della Provincia, Alberto Pacher, per comprendere che con l'entrata in funzione dell'inceneritore non si giunge ad alcuna soluzione: *Non sarà però quello del 2014 uno stop definitivo: alla Maza infatti finiranno poi le "ceneri" dei rifiuti comprensoriali trattati dall'inceneritore* (leggi [Pacher: «Fino al 2014 la Maza resterà attiva»](#)).

Per indagare nei **mali di una discarica come di un inceneritore** proponiamo dunque il **documento comparativo** che traccia le criticità dell'una come dell'altro (leggi [Impatti ambientali, Inceneritore vs Discarica](#)). Si sottolinea così che le affermazioni semplicistiche sulla preferibilità della concentrazione degli smaltimenti, siano essi interrati come emessi in aria e ancora interrati, non trovano giustificazione né ragion logica e di scienza.

Impatti di un inceneritore su agricoltura e salute

Rimangono infine due questioni tuttora in sospeso sulle quali non sono stati ancora fugati i diffusi dubbi sul "minimo rischio" derivante dall'attività industriale di un inceneritore. Ad oggi, infatti, malgrado la mole della documentazione prodotta, non sono ancora state date risposte credibili sia per quanto riguarda gli **impatti sull'agricoltura sia per quelli sulla salute**. Languono, o sono di là da venire, monitoraggi puntuali sulla popolazione, e non fatti in numero esiguo e senza alcun coinvolgimento della società civile, tali da fornire una seria valutazione sulla situazione "in bianco", prima dell'entrata in funzione di un inceneritore.

Allo stesso modo, pare che si voglia o si debba delegare ogni valutazione sugli impatti sull'agricoltura, pur se sollecitata dallo stesso prof. Marco Ragazzi, estensore dello Studio di impatto ambientale dell'inceneritore, ai costruttori l'impianto di Ischia Podetti. Ovvero, me lo faccio e me la racconto.

Tutto ciò non ha ancora visto il coinvolgimento e il **confronto in consiglio comunale** e per questo si sottopone questa nuova richiesta di confronto ai cittadini di Trento.

Direttivo *Nimby trentino*

Direttivo *Coordinamento Trentino Pulito*

Nota

La presente proposta di mozione sarà sottoposta:

- all'attenzione e sottoscrizione di cittadini residenti nel Comune di Trento,
- alla condivisione di associazioni, comitati ecc. e cittadini residenti in Trentino.